COMMISSIONE V

DIFESA

XXIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 18 MARZO 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTINOTTI

INDICE

PAG

Congedo:

PRESIDENTE 265

Proposta di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

CUTTITTA: Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare. (487) . . . 265

PRESIDENTE 265, 269, 271
SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. . . . 265, 267, 268, 269, 270, 271
CUTTITTA 266, 267, 268, 271
GRECO 268
PAGLIUCA 269
FOLCHI, *Relatore* 269, 270
GUERRIERI FILIPPO 270

La seduta comincia alle 9.45.

SACCENTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Pajetta Giuliano.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Cuttitta: Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare. (487).

PRESIDENTE. Ricordo che, nella seduta precedente, il seguito della discussione della proposta di legge era stato rinviato in attesa di conoscere il termine entro il quale il Governo ritiene di potere presentare il disegno di legge riguardante la costituzione del servizio tecnico unificato. L'onorevole Sottosegretario per la difesa ha facoltà di parlare.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'ultima volta il Governo si è riservato di stabilire, su richiesta della Commissione, una data entro la quale sia possibile presentare un proprio testo per quanto riguarda il problema che ora viene discusso. Ricordo che, nella seduta precedente, vi furono delle obiezioni soprattutto per quanto riguardava il termine che il Governo non aveva precisato.

Io devo qui doverosamente ricordare alla Commissione, oltre alla complessità della materia, anche il fatto che il Governo deve rispettare dei vincoli procedurali che non esistono per le proposte di iniziativa parlamentare, il che, a mio personale avviso, costituisce addirittura una lacuna per la nostra legislazione.

La legge 9 gennaio 1951, n. 567, che regola il Consiglio Superiore delle Forze armate stabilisce, infatti, all'articolo 11, che il parere del Consiglio stesso deve essere richiesto sugli schemi di provvedimenti di carattere legislativo o regolamentare predisposti dal Ministro per la Difesa in materia di disciplina militare, di ordinamento delle Forze Armate, di stato e avanzamento degli ufficiali e sottufficiali, regolamento del personale militare, ecc. A questa legge, mi pare, anche il nostro illustre collega onorevole Cuttitta ha dato, a suo tempo, la sua collaborazione; infatti, non si tratta di un decreto legislativo bensì di una legge della precedente legislatura.

Ora, nello stabilire un termine, il Governo non può che riferirsi alla data entro cui gli uffici competenti dello Stato Maggiore e gli uffici del Ministero della difesa potranno compilare questo disegno di legge per sottoporlo al Consiglio superiore delle Forze Armate. Naturalmente anche dopo si cercherà di accelerare i tempi; ma per stabilire un termine minimo occorre tenere presenti queste fasi, e cioè: compilazione del disegno di legge e parere del Consiglio superiore delle Forze Armate.

Io sono lieto di potere riconfermare qui l'indirizzo che il Ministero intende seguire in questa materia, e cioè, in linea di massima, si vorrebbe giungere alla costituzione in Italia, progressivamente e in un certo periodo di tempo, di un servizio tecnico unificato che dovrebbe essere articolato per funzioni anziché per materie Si dovrebbero, cioè, realizzare singole branche di uno stesso servizio (per esempio Elettricità, Motori, Fortificazioni, ecc.) anziché costituire un servizio tecnico o una serie di servizi tecnici per ogni singola Arma Non, quindi, singoli servizi tecnici, ma un servizio tecnico unificato ripartito in varie specialità che tengano conto delle funzioni e non della materia.

Il Governo si rende conto, però, che questo suo obiettivo è molto vasto e pertanto, prima di poterne discutere in Parlamento ha bisogno di portare a termine una serie di studi, sia dal punto di vista tecnico sia da quello parlamentare e politico. Il Governo, tuttavia, assicura che presenterà uno schema di disegno di legge che riguarda unicamente il servizio tecnico e delle trasmissioni; ma è evidente che un disegno di legge di questo genere deve tenere conto della necessità di creare degli strumenti che siano in seguito utilizzabili dal punto di vista del servizio tecnico unificato.

Vi sono due vie possibili per la costituzione di questo servizio tecnico unificato, o lo si costituisce direttamente fin da ora (termine eufemistico, naturalmente, perchè gli studi preparatori interni ed esterni e le discussioni parlamentari richiedono necessariamente molto tempo), oppure si inizia con la costituzione di un servizio tecnico esclusivamente per il Genio e le trasmissioni, facendo però in modo che esso non venga a costituire un ostacolo quando si procederà alla unificazione.

Io mi rendo conto che al di là dei desideri degli ufficiali interessati dell'Arma del genio, i quali auspicano la ricostituzione del servizio tecnico che prolunga il loro periodo di permanenza in servizio permanente effettivo vi è una ragione obiettiva a favore dell'Amministrazione, in quanto è difficile potere riutilizzare questi ufficiali competenti, una volta che sono stati collocati a riposo, e bisogna allora attendere le nuove leve Esiste, quindi, anche per il Governo un motivo obiettivo di urgenza che giustificherebbe l'eccezionale ricostituzione del servizio tecnico per il Genio e le trasmissioni quando si mira al servizio unificato. Il Governo ha bisogno, tuttavia, di un minimo di tempo per poter concretare il provvedimento evitando di fare cose eccessivamente affrettate che non convengono a nessuno.

Nè, onorevole Cuttitta, (non volli rettificare la volta scorsa) io dissi di ritenere che il rapporto Genio-trasmissioni sia nato dal cervello di qualche funzionario o ufficiale competente del Ministero della difesa. Il servizio delle trasmissioni (l'Arma delle trasmissioni) rappresenta almeno un problema, se non una esigenza, e anche la legislazione comparata sulla quale ho avuto modo di approfondirmi me lo ha dimostrato. In realtà esiste in Francia una direzione del servizio delle trasmissioni. Posso citare anche gli estremi della legge agli onorevoli colleghi perchè si rendano conto che non si tratta di una esigenza tecnica scaturita soltanto in Italia Lo stesso avviene in Inghilterra, persino in Svizzera.

In conclusione, il Governo ritiene che facendo il massimo sforzo, proprio in conseguenza alla premura manifestata da molti componenti di questa Commissione, potrà completare gli studi e presentare al Consiglio superiore delle Forze armate lo schema del disegno di legge per la ricostituzione autonoma del servizio tecnico per il Genio e le trasmissioni entro il 30 giugno prossimo; naturalmente, lasciando impregiudicato ogni problema che riguardi l'unificazione generale dei servizi e lasciando, altresì, impregiudicato, il problema della organizzazione e del collegamento tra il servizio tecnico del Genio e quello delle trasmissioni. Io penso che l'onorevole proponente si vorrà rendere conto che in tale maniera si fa il massimo sforzo possibile per inquadrare il problema più generale, e vorrà accogliere questa data come quella che può consentire di presentare un disegno di legge ben preparato tecnicamente, organico e pienamente rispondente alle alte esigenze di cui si è parlato.

CUTTITTA. Da un collega della Commissione mi è stato riferito che in seguito al mio intervento, nella precedente seduta, appassionato ed esuberante come è mia abitu-

dine, si è sparsa la voce che io mi batto con tanto calore perché ho degli interessi particolari da difendere. Ripeto che non si tratta di chiacchiere di corridoio, ma della voce responsabile di un collega della maggioranza: « la tua proposta l'hai appoggiata con tanto calore perché hai degli interessi da difendere ».

Devo dichiarare che respingo sdegnosamente l'insinuazione, perché così e non altrimenti può essere qualificata una voce del genere, e desidero chiarire alla Commissione che questo progetto non è frutto di un sogno primaverile; ma esso riproduce una proposta presentata da un deputato della maggioranza nella passata legislatura: l'onorevole Pietrosanti, il quale riconoscendo in me una certa esperienza in queste cose, dopo averla presentata, mi pregò di coadiuvarlo. Io l'ho letta allora, e, persuaso che si trattava di difendere una ottima causa, cessata la precedente legislatura senza che la proposta sia diventata legge, la ho ripresa di mia iniziativa senza essere pregato od officiato da nessuno. Dichiaro che mi vergognerei di presentare un progetto per agevolare una o più persone, e vorrei che i colleghi mi dessero atto che di questa rettitudine nessuno ha mai dubitato.

Per quanto riguarda la richiesta del Governo faccio osservare che l'onorevole Pietrosanti ha presentato la proposta di legge nel novembre del 1952; io l'ho ripresa nel 1953. Il Senato molto autorevolmente ha portato la sua attenzione su questo problema. Il presidente della Commissione della difesa del Senato, che è un senatore della maggioranza, ha denunciato lo stato di carenza nell'ordinamento delle Forze armate dovuto alla mancanza servizio tecnico del Genio. La competente Commissione del Senato ha votato un ordine del giorno col quale si invitava il Governo a presentare un disegno di legge per sistemare il servizio tecnico del Genio, ed io constato che il Governo democratico, nonostante questa presa di posizione dei senatori, non ostante questo ordine del giorno, ha lasciato trascorrere quattro mesi senza preoccuparsi del problema.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Questo poi no, non è vero

CUTTITTA. L'onorevole rappresentante del Governo ha infatti chiarito che si comincia ora a studiare il problema.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non è esatto; vi sono studi già in corso. Lei può anche non essere d'accordo, ma non deve affermare cose che non sono state dette.

CUTTITTA. Purtroppo ho l'abitudine di appassionarmi alle cose che, dal mio punto di vista, ritengo giuste. Non escludo che quando un deputato ha presentato una proposta di legge possa accadergli di incontrarsi con persone che questa proposta approvano; ma questo non significa nulla: anzi significa rimanere aderenti alla realtà per discernere ciò che è buono da ciò che è cattivo. Ma chi mi accusa di difendere con calore un progetto per singoli interessi, deve ricordare che qui ho difeso con calore ancora maggiore un'altra legge che affrettatamente avete votato, quella che ha messo sul lastrico diecimila carabinieri nella passata legislatura. Allora mi ripromisi di non appassionarmi più ad alcuna legge, ma siccome si trattava di un'altra Legislatura, mi sono ora lasciato nuovamente trasportare. Quella volta difesi strenuamente la posizione di diecimila carabinieri mentre dalla parte vostra una sola voce generosa si levò. Sapete come fu smontata? Fu detto a quel deputato che la finisse di appoggiare l'onorevole Cuttitta perché la legge serviva per mandare fuori diecimila carabinieri comunisti e quella volta il mio collega generoso ed ingenuo ha creduto. Quando discutiamo una legge, facciamolo senza insinuare cose non vere. Ed io porto avanti questa discussione appunto perché so di non difendere gli interessi particolari di nessuno.

E proprio per questo rispondo oggi al rappresentante del Governo: gli studi per creare un servizio tecnico del Genio e un servizio tecnico per i collegamenti sono stati fatti, onorevole Sottosegretario, sono stati completati; sono stati anche definiti gli organici, quindi il Ministero avrebbe potuto benissimo presentarli.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sono tutte cose che sa lei: io, pur essendo Sottosegretario, lo ignoro.

CUTTITTA: Ho il mio servizio d'informazioni che non mi costa niente, onorevole Sottosegretario, perché, evidentemente, riscuoto simpatie dappertutto e spesso qualcuno viene a fornirmi notizie. Comunque, si tratterebbe di uno studio per creare un servizio tecnico sia per il Genio che per i collegamenti. L'altra volta insorsi contro l'onorevole Sottosegretario perché dichiarò che altre branche dell'Esercito si debbono separare. A me disturbava definire « Arma » i collegamenti perché di questo passo dovremo chiamare « Armi » un'infinità di altri servizi; quindi presi un atteggiamento un po' sarcastico, ma torno indietro. Io, però, lamentavo che si fosse creata l'Arma dei collegamenti con un Ispettorato, con un Generale, senza infor-

marne il Parlamento, senza una legge per sancire questo fatto nuovo, il che non è certo un omaggio alla democrazia parlamentare.

Io lamentavo, inoltre, che ancora non si vuole attuare un ordinamento ben definito: siamo incappati nel Patto Atlantico e nel l'U. E. O. con i quali trattati ci impegniamo a fornire un certo numero di Divisioni: quindi tutti sanno quante Forze armate dovremmo avere. Allora perché non facciamo questo ordinamento inquadrandolo nelle alleanze europee od extra europee? Giacché siamo alleati, giacché ci impegniamo a fornire un certo numero di divisioni, facciamo un ordinamento per tale numero di divisioni e su questo costituiamo l'Esercito. E poi mi si fanno delle difficoltà per questo piccolo progetto! Facciamolo questo servizio tecnico dei collegamenti! si tratta di destinare una parte degli stessi ufficiali al servizio, ma, nel complesso, gli organici non vengono variati.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Ma se non c'è un Servizio tecnico dei collegamenti?

CUTTITTA. Ma lo si crea subito: si studi, il Ministero, di creare il servizio tecnico per il Genio e il servizio tecnico dei collegamenti. Per me è un gravissimo errore mettere tutto nel calderone: ogni Arma ha le sue esigenze e le sue specializzazioni. Ma non divaghiamo, le critiche verranno dopo. Costituiamo questi due Servizi: per ora il primo, e il Ministero entro il 30 giugno presenti il progetto per i collegamenti. Poi cominceranno i famosi studi. Per conto mio, quindi, non sono d'accordo con l'onorevole Sottosegretario e chiedo che questa discussione si faccia subito. senza ritardare nemmeno di 24 ore.

GRECO. Io vorrei fare rilevare alla Commissione la mancanza di unità che attualmente caratterizza tutto l'ordinamento militare. Anche se noi ci adagiassimo in una formula che, ripetendo gli errori del passato, creasse per ogni Arma delle situazioni organiche (che si trasformano poi in situazioni tattiche) con attributi propriamente specifici dell'Arma singola e non in fuzione dell'attuale stato di cose che presume un coordinamento fra organica, strategia e tattica, a mio modestissimo parere commetteremmo un errore.

E prima di tutto vorrei dire due parole sullo Stato Maggiore, dal quale io stesso provengo. Che cos'è lo Stato Maggiore? È bene orientarsi in questo punto per evitare valutazioni pericolose. La scuola di guerra è aperta a tutti; dalla Scuola di guerra escono gli ufficiali più preparati. Non è che la Scuola di guerra dia la possibilità di diventare Napoleone o Alessandro Magno: la frequenza della Scuola di guerra dà un insieme di nozioni sull'organica, la strategia, la tattica e la logistica perchè, se esiste un genio, possa porre a profitto le virtù indispensabili e la competenza necessaria ed applicarle sul campo di battaglia per far vivere e muovere le proprie forze e vincere la battaglia. Questo è chiaro.

Ora, stabilito tutto questo, siamo nel campo di una trasformazione profonda di tutto quanto è strategia. Io credo di aver detto già altra volta che la stessa America sta ritornando sul concetto delle navi da battaglia e sta trasformando le sue portaerei per stabilire un collegamento fra l'azione dei suoi aerei e quella delle truppe terrestri affiancate dalle forze navali. Siamo in una situazione nella quale la difesa atomica sta diventando un campo di stretta pertinenza delle truppe di terra, oltrechè dell'aria. Siamo in un sistema di coordinamento di tutti gli elementi, scientifici, tattici e tecnici. Pertanto, creare una situazione avulsa da queste grandi linee che dominano tutti gli eserciti, compresi quelli grandissimi, come il russo, l'americano o l'inglese, mantenendo una organizzazione dell'Esercito in formazioni singole per il Genio, l'Artiglieria e per le altre armi, significa, a mio modestissimo avviso, discostarsi da quella che è la grande linea attuale che rappresenta l'associamento di tutte le armi: terrestri, navali e aeree, in una sola funzione organica.

Ora il Corpo che dobbiamo costituire, cioè quello delle trasmissioni, deve corrispondere precisamente a questo proposito: tenere i collegamenti fra le Forze aeree, terrestri e navali le quali ultime, avendo degli aerei a bordo, sono strettamente legate a quelle terrestri.

Questo il punto di vista che penso debba essere il più corretto nel coordinamento delle trasmissioni; a meno che non si voglia fare quello che è stato fatto in passato: in fondo questa è la tragedia del nostro Esercito, mi permetto di ripeterlo veramente con un senso di terrore. Siamo arrivati a questa situazione nella guerra passata: di fronte al nostro « 87 » di bronzo, cioè al cannone ad avancarica, la Germania aveva il cannone da 88 m/m sul campo di battaglia e questo fu il motivo per il quale la Germania anticipò la guerra, oltre ad altre ragioni di ordine politico. Questa è la ragione per la quale siamo arrivati ad avere i comandi della nostra Flotta sistemati a terra, e aerei che partivano da terra per integrare gli sbarramenti navali. Mi permetto di dire queste cose, perchè la tragica realtà degli anni passati dimostra dove

siano sfociati questi criteri di separazione. Io dico che realmente occorre intervenire affinchè lo Stato Maggiore possa avere a disposizione dei servizi perfettamente intonati a queste esigenze tecniche e alle reali necessità di ordine generale e concludo ponendo in rilievo le necessità di attendere una riforma organica in stretto accordo con lo Stato Maggiore (dico Stato Maggiore per dire coloro che sono tecnicamente già attrezzati per valutare per le effettive esigenze di pace e di guerra).

PRESIDENTE. Mi permetto di ricordare a tutti i colleghi quanto già ho detto nella seduta precedente, e cioè che, prima di discutere sul merito, occorre che la Commissione decida se si deve iniziare la discussione della proposta di legge dell'onorevole Cuttitta o si deve rinviarla, in attesa che il Governo presenti un disegno di legge, non oltre il 30 giugno. Questa è una questione pregiudiziale: mi pare che non si possa entrare nel merito, tanto più che il relatore non ha ancora detto la propria opinione.

PAGLIUCA. Desidererei sapere dal rappresentante del Governo se risponde a verità la notizia, raccolta da altra fonte, che fin dal 1949 fu completato uno studio in ordine al servizio tecnico. E se ciò corrisponde a verità, desidero conoscere se il rappresentante del Governo ritiene opportuno che quello studio sia portato a cognizione della Commissione.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Non so se nella seduta precedente il collega onorevole Pagliuca fosse presente, perché allora ho dichiarato che il 27 dicembre 1951, cioè esattamente due anni dopo il citato 1949, una speciale commissione ha esaminato il problema complessivo logistico e dei servizi, nonché degli approvvigionamenti, presentando delle conclusioni che si vanno oggi trasformando gradualmente in schemi dettagliati. Preciso, quindi, che uno studio del 1949, ove ci sia stato (e non sono in grado di dirlo) oggi non avrebbe alcun interesse perché è stato largamente superato dall'indirizzo generale riguardante il problema dei servizi, il problema logistico e il problema degli approvvigionamenti. Io ignoro se, per caso, in qualche sezione di qualche ufficio competente, sia stato, ad un certo momento, preparato qualche schemino a cui, probabilmente, può aver alluso il collega onorevole Cuttitta; ma, evidentemente, un eventuale schemino di qualche capo divisione, o di qualche capo servizio o di qualche settore singolo, non ha significato ai nostri effetti, perché è chiaro che esso deve essere esaminato dal Capo di Stato Maggiore, dal Segretariato generale Esercito, dal Ministro, ed infine deve essere vagliato in sede politica, e inquadrato nel problema generale. Quando si chiede che uno schema del 1949, oppure uno schema eventualmente redatto da un laboriosissimo, diligentissimo funzionario, oppure altro materiale siano sottoposti alla Commissione in sede legislativa, senza essere stati elaborati dagli organi tecnici, debbo fare rilevare responsabilmente come questo non sia il sistema più rispondente. Se un progetto già perfezionato ci fosse stato, esso sarebbe stato senz'altro sottoposto al Parlamento perché non è interesse del Governo perdere tempo. E devo anche dire, prima che lo diciate voi, che una sola volta il Governo ha opposto un suo disegno ad una proposta di legge: è stato per la proposta Cappugi, che oggi è legge dello Stato. Quindi, anche in nome di questo precedente, pregherei la Commissione di rendersi conto che così come abbiamo pagato la cambiale precedente abbiamo la buona volontà di pagare anche la cambiale che firmiamo oggi.

FOLCHI, *Relatore.* A me pare che il primo risultato di questa discussione sulla proposta di legge del collega onorevole Cuttitta – per la quale, come relatore, già confermai le mie favorevoli conclusioni, anche se non sviluppate – consista nel fatto che l'onorevole rappresentante del Governo abbia riconosciuto questa mattina, e in maniera anche esplicita, l'urgenza della questione.

È certo che la ricostituzione di questo servizio tecnico rappresenta una necessità fondamentale, e noi discutevamo, prima della dichiarazione del rappresentante del Governo, concordando sull'opportunità di ricostituire un servizio tecnico del Genio nell'attesa di creare un servizio tecnico unificato.

Sappiamo che questo non è, naturalmente, il problema nella sua interezza, ma può formarne una parte quello che l'onorevole Cuttitta – neppure sfiorato dal dubbio di favorire come parte proponente questo o quell'ufficiale – ha lumeggiato. Qui si tratta di cose molto più serie e importanti, di esigenze obiettive, della necessità di non perdere un numero di ufficiali che possono essere preziosi in questo particolare settore. Poi vorrei ricordare all'onorevole rappresentante del Governo che anche di recente la Camera italiana ha potuto affermare con una legge, quella riguardante il centro europeo di ricerche nucleari, che tutto ciò che è scientifico

deve essere tenuto rigorosamente separato da tutto ciò che è industriale e militare; dal che deriva la necessità che un certo numero di ufficiali qualificati, competenti, possa seguire gli sviluppi della tecnica in campo scientifico e in campo industriale. Mi pare che sia un'esigenza che non consenta differimenti a tempo indeterminato di qui la soluzione, idealmente ottima, del ruolo unico sul quale, poi, dal punto di vista della competenza, potrei eventualmente fare qualche riserva, poiché, evidentemente, la concentrazione degli ordinamenti è sempre materia largamente opinabile. D'altra parte, potrei anche aggiungere una considerazione senza entrare nel merito. Io mi sono fatto carico di incontrare l'onorevole Presidente della Commissione di Difesa del Senato per esaminare i programmi e gli attuali sviluppi della questione dell'Arma del Genio. Posso anche informare i colleghi che nel ruolo attuale dell'Arma del Genio possiamo contare su una percentuale che oscilla dal 40 al 50 per cento di ufficiali provenienti dagli studi regolari che costituiscono titolo per l'ammissione all'ultimo anno della facoltà di ingegneria, livello questo che può rappresentare una garanzia fondamentale di adeguata preparazione tecnica. Ciò significa che c'è anche un campo abbastanza vasto nel quale scegliere quel gruppo ristretto di ufficiali che verrebbe, in sostanza, a rinsanguare il ruolo tecnico del Genio

E vorrei concludere come relatore ponendo in rilievo la promessa del rappresentante del Governo circa la presentazione di un disegno di legge entro un termine che potrebbe essere eventualmente abbreviato.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Se è possibile.

FOLCHI, *Relatore* Si parla del 30 giugno, ma nulla vieta che, proprio per il sagace interessamento dell'onorevole Sottosegretario, sia possibile ridurre ancora il termine. Trattandosi di un disegno di legge di iniziativa del Governo, se l'onorevole Sullo, con la sua diligenza e autorità, vorrà permetterci di discutere al più presto questo problema, sottoponendo in termini anticipati il progetto al Consiglio superiore delle forze armate, noi non potremo che essergliene grati, riconfermando – in questo d'accordo col proponente, su questo concetto fondamentale e basilare – l'urgenza di dare una soluzione a questo problema

GUERRIERI FILIPPO Esprimo, innanzi tutto, il rincrescimento per quanto è stato detto al collega Cuttitta. Non è necessaria una dichiarazione in forma solenne; tuttavia debbo affermare che noi conosciamo il collega Cuttitta da lungo tempo e possiamo dare atto che in realtà, egli ha sempre posto nelle sue proposte di legge e nei suoi interventi un grande fervore ed una grande passione, ma questo costituisce un merito e non un addebito Che egli abbia agito per particolari personali interessi, propri o altrui, nessuno lo ha mai sospettato. Anzi, io aggiungo che se ammettiamo la sua passione in tutti i suoi interventi, siamo convinti che essa è vera passione che esclude qualsiasi particolare personale interesse.

Questo per chiarire la situazione personale del collega Cuttitta, il quale non ha bisogno davvero che gli rinnoviamo ora la stima che sempre abbiamo avuto per lui

Circa il merito della discussione, dovrei pregare il collega Cuttitta di non insistere nella sua posizione. Non deve pensare a nessun preconcetto della maggioranza contro questa sua proposta di legge se egli afferma – e dice il vero – che questa proposta di legge, prima di essere sua fu propria di un deputato della maggioranza Nel merito siamo tutti d'accordo, anche il rappresentante del Governo, che questa proposta di legge meriti di essere, in linea di massima, accolta

Se si tratta soltanto di una questione di urgenza anche la questione «urgenza» è riconosciuta dal Governo. Allora di che cosa si tratta? Dell'ampiezza del termine richiesto Il Governo dice che sarà in condizioni di poter presentare un apposito e ben formulato disegno di legge per il prossimo giugno Ora, non mi pare che proprio questo possa essere un mezzo per eludere l'impegno assunto Se il collega Cuttitta riflette un attimo vedrà che al giugno ci si arriva normalmente: infatti fra breve la Camera si aggiornerà per le Feste pasquali; si deve poi discutere il disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali da tanto atteso, e perciò, inevitabilmente, se dovessimo discutere a fondo la proposta di legge ora in esame si arriverebbe più o meno al mese di giugno Il Governo altre volte chiese del tempo per studiare particolari problemi e nei termini previsti mantenne gli impegni.

Io credo, quindi, che si potrebbe accettare la proposta del relatore il quale convenendo in quello che è il pensiero del Governo, ritiene che si possa e si debba rimandare la discussione della proposta di legge Cuttitta a quando sarà presentato il disegno di legge governativo riguardante la stessa materia, e cioè a giugno.

CUTTITTA. Onorevole presidente, manteniamoci nei termini. Lo ha detto anche il relatore, in forma diplomatica e più responsabile, perchè fa parte della maggioranza e doveva naturalmente girare un po' attorno, che il problema è urgente, e non si può rimandare: ed ha invitato il Governo ad anticipare sulla data proposta, facendo appello alla sollecitudine dell'onorevole Sullo. I governi passano; c'è la legge sui patti agrari che è stata rinviata di due mesi perchè fra i capi partito non vi è l'accordo, ed in questa situazione, io, presentatore della proposta di legge, convinto come sono della sua urgenza non posso consentire al rinvio. La Commissione, responsabile, si assuma le sue responsabilità. Per conto mio voterò, come deputato, contro il proposto rinvio e lascio ai colleghi di decidere sull'opportunità di votare il rinvio di questa legge.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevole Cuttitta, vorrei dirle che lei ha ragione di affermare che i governi passano ma non tiene presente che essi vengono sostituiti; basta, quindi, che al 30 giugno ella possa trovare un altro governo. Faccio, inoltre, osservare che se il ritardo fosse dovuto a dissensi politici il proponente avrebbe ragione a preoccuparsi; siccome, però, si tratta esclusivamente di motivi tecnici dovuti allo Stato Maggiore, non credo che possa essere legittima la sua preoccupazione sul piano costituzionale; nè sul piano concreto ha ragione di essere, perchè nello Stato Maggiore non sono previsti cambiamenti politici.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore, alla quale ha aderito il rappresentante del Governo, di rinviare la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Cuttitta per abbinarla a quella sul disegno di legge che sarà presentato dal Governo.

È approvata).

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE ff
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO
Vicedirettore.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI